

# Verso la manovra

## Pressione fiscale su anche nel 2022

Migliora la crescita del Pil (al 6%) e leggermente l'indebitamento  
Ma non ci sarà una riduzione delle imposte che anzi aumenteranno

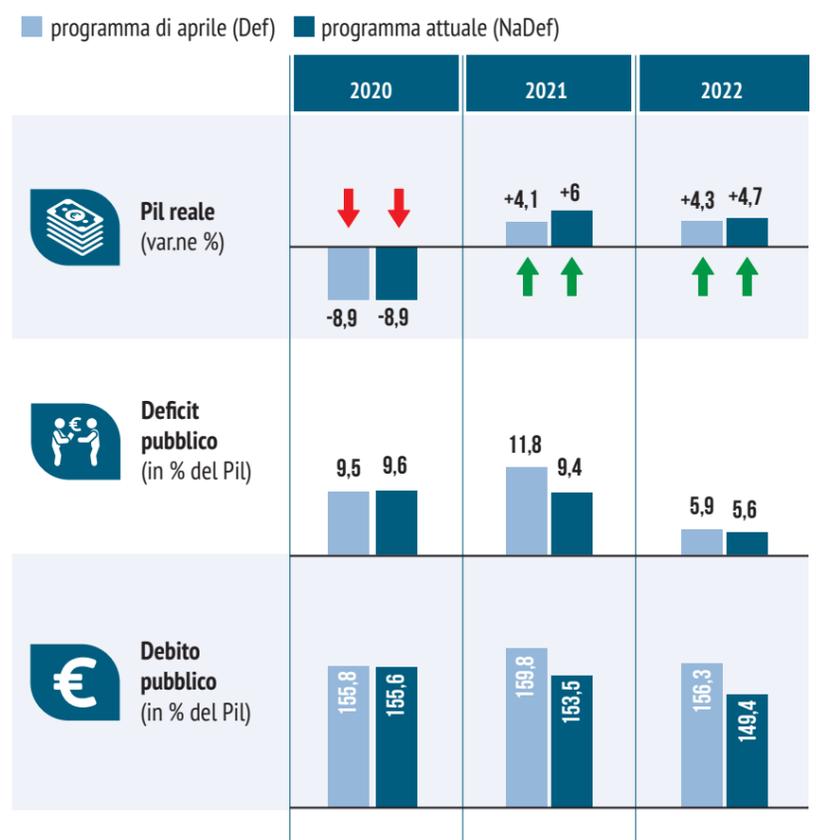
Non sorprende, vista la pandemia, che nella nota di aggiornamento del Def, di solito restia ad apportare grossi cambiamenti rispetto al Documento di Economia e Finanza di aprile, quest'anno ci siano novità. Corre, per esempio, il Pil che sale al 6 per cento rispetto al 4,5 ipotizzato solo cinque mesi fa. Un crescita repentina che si spiega con le riaperture certo e come detto dal premier Draghi con la corsa alla vaccinazione.

A cascata quindi cala il rapporto tra il debito pubblico e il Prodotto interno lordo che arriva al 153,5 per cento. Percentuale che non è solo più bassa di quanto previsto nel Def, ma pure del 155,6 per cento registrato nel 2020. E si riduce pure l'indebitamento netto: nel che nel 2021 non

supererà il 10% e si attesterà al 9,4%, decisamente sotto l'11,8 stimato nel documento di aprile. Tutto bene? No, niente affatto. Perché se poi stringi e vai a vedere i numeri che più interessano gli italiani il sorriso diventa amaro. Viene da piangere, per le tasse soprattutto che nel 2022, l'anno che doveva essere della svolta, aumenteranno. Un modesto quanto però significativo 0,1% che porterà la pressione fiscale dal 41,9% del 2021 al 42% del Pil. E considerando che il prossimo anno dovrebbe crescere anche il Pil, del 4,7%, peggio mi sento.

E per gli anni a venire? Scordatevi il mega-taglio, sono previste piccole limature con un calo medio di circa 0,2 punti all'anno fino al 2024.

### NUOVE STIME DEL GOVERNO



FONTE: bozza della Nota di aggiornamento al Def

L'EGO - HUB

### Fregatura ambientalista in vista

## Via i sussidi "dannosi" Il diesel andrà alle stelle

Inquietante una parte della bozza del Def riferita all'ambiente. «Le entrate derivanti dalla revisione delle imposte ambientali e dei sussidi ambientalmente dannosi andranno utilizzate per ridurre altri oneri a carico dei settori produttivi. Le risorse di bilancio verranno crescentemente indirizzate verso gli

investimenti e le spese per ricerca, innovazione e istruzione», spiega il governo.

Già l'ex ministro dell'Ambiente, il grillino Costa, voleva levare i sussidi al diesel, facendo così lievitare il prezzo. Ora pare riprovarci questo esecutivo. Se accadrà aspettiamoci il diesel verso 2 euro al litro. O quasi.

### Fase espansiva

## Un extra deficit da 77 miliardi in 4 anni

La fase espansiva dell'economia italiana durerà fino al 2024 e in questi anni l'extra deficit sarà di quasi 77 miliardi di euro, come emerge dalle tabelle contenute nella bozza della nota di aggiornamento al Def. Il quadro tendenziale mostra per il 2022 un deficit al 4,4% che diventa del 5,6% in quello programmatico, con un incremento di 1,2 punti percentuali. L'anno successivo l'indebitamento passa dal 2,4% tendenziale al 3,9% programmatico e nel 2024 si passa dal 2,1% al 3,3%. In euro vuol dire più 22,7 miliardi il prossimo anno, a cui si aggiungono 29,6 miliardi nel 2023 e altri 24,5 miliardi nel 2024 per un totale di 76,8 miliardi nel triennio.

### Spiccioli (per adesso)

## Solo 4,3 miliardi per limare le tasse

Potrebbero arrivare 4,3 miliardi per il fondo per la riforma fiscale, ovvero il Fondo speciale introdotto dall'ultima manovra che ha sostituito il «Fondo per la riduzione della pressione fiscale». Il Fondo è alimentato dalle risorse stimate come maggiori entrate permanenti derivanti dal miglioramento dell'adem-

pimento spontaneo ovvero della tax compliance. Nella Nadeff il governo stima una dote potenziale di 4,357 miliardi, di cui 2,87 dal miglioramento dell'adempimento spontaneo Iva e 1,48 miliardi dalla variazione positiva della tax compliance su Ires e Irpef. Un po' pochini per tagliare le tasse...

### Risorse per l'energia pulita

## Le partecipate statali investiranno nel verde

Previsti consistenti investimenti per incrementare la produzione e l'utilizzo dell'energia pulita, sulla «ricerca di soluzioni innovative, tecnologiche ed impiantistiche, lo sviluppo del biometano, con la realizzazione di nuovi impianti e la riconversione di quelli vecchi, il potenziamento e la digitalizzazione delle infrastrutture di rete, la promozione della produzione, distribuzione e degli usi finali dell'idrogeno, nonché i sistemi di riduzione delle emissioni». Lo si legge nella Nadeff a proposito degli interventi relativi alle partecipazioni societarie pubbliche, per le quali viene posta «una particolare enfasi sul raggiungimento degli obiettivi di recupero di efficienza di servizi e e prodotti».

### Effetto vaccini, addio zone colorate

## Nessuna chiusura prevista per l'autunno

«Si può ipotizzare che durante il periodo autunnale non debbano essere disposte restrizioni di rilievo su mobilità e contatti sociali», si legge nella bozza della nota di aggiornamento Def. Merito dei «notevoli progressi registrati nella vaccinazione della popolazione in Italia e nei nostri principali part-

ner commerciali» che hanno portato a un «rallentamento dei nuovi contagi. Dato l'annuncio dell'obbligatorietà del Green pass per tutti i lavoratori, l'obiettivo di completa copertura vaccinale di almeno l'80% della popolazione over 12 dovrebbe essere conseguito a giorni». Speriamo sia così.

### Scuola e infanzia

## Un assistente sociale ogni 6.500 abitanti

«Almeno il 33% della popolazione di bambini residenti ricompresi nella fascia di età da tre a 36 mesi possa usufruire nel 2026 del servizio di asili nido su base locale». È quanto si legge nella bozza della Nadeff. Per quanto concerne, invece, i servizi sociali erogati a livello locale dai Comuni, l'intervento legislativo che sarà incluso nella Legge di Bilancio si propone di orientare gradualmente l'utilizzo del Fondo di solidarietà comunale verso l'obiettivo di servizio di un assistente sociale ogni 6.500 abitanti. Infine, saranno introdotte misure volte a potenziare il trasporto scolastico di studenti disabili delle scuole dall'infanzia alla secondaria di primo grado.

### Soldi per Taranto

## Saranno riassorbiti i 10.700 dell'ex Ilva

Novità per Taranto, secondo quanto scritto nella bozza del Nadeff. «È importante l'ingresso di Invitalia nell'ex Ilva con un aumento di capitale di 400 milioni finalizzato all'attuazione di un piano industriale concordato che, fissando degli obiettivi annuali, dovrebbe portare la produzione a 8 milioni di tonnellate a regime nel

2025. Ciò consentirebbe di garantire il riassorbimento degli oltre 10.700 addetti». Il Piano del governo, che dovrebbe subentrare nel 2022, «prevede interventi di ristrutturazione degli altiforni, trasformando tutti gli impianti a carbone in impianti a gas (già predisposti per l'idrogeno) e costruendo anche forni elettrici».

### Dettagli nella legge di bilancio

## Sanità rifinanziata, superbbonus prorogato

Con la prossima legge di bilancio 2022-2024 «sarà rafforzato il sistema sanitario nazionale, al fine di migliorare l'accesso alle cure e incoraggiare la prevenzione. Risorse aggiuntive saranno destinate ai rinnovi dei contratti pubblici e al rifinanziamento delle politiche invariate non coperte dalla legislazione vigente, tra cui missioni di pace, taluni fondi di investimento e il rinnovo di alcune politiche in scadenza», è scritto nella bozza della Nadeff. «Sarà previsto il prolungamento di diverse misure di rilievo economico e sociale, fra cui il Fondo di Garanzia per le Pmi e gli incentivi all'efficiamento energetico degli edifici e agli investimenti innovativi».

### Solito ricorso alla lotta all'evasione

## All'orizzonte si profila un taglio della spesa

«La strategia di consolidamento della finanza pubblica si baserà principalmente sulla crescita del PIL stimolata dagli investimenti e dalle riforme previste dal Pnrr. Nel medio termine - scrive il ministro dell'Economia Daniele Franco nell'introduzione alla nota di aggiornamento al Def - sarà altresì necessa-

rio conseguire adeguati avanzzi primari. A tal fine, si punterà a moderare la dinamica della spesa pubblica corrente e ad accrescere le entrate fiscali attraverso il contrasto all'evasione. Le risorse di bilancio verranno crescentemente indirizzate verso investimenti e spese per ricerca, innovazione e istruzione».